



LAMLETO

Un "monologo per attore consapevole" che nasce da una rielaborazione della celebre tragedia di Shakespeare e prende forma attraverso il dialogo tra l'attore Marco Bianchini - che interpreta i principali protagonisti del dramma - e il pubblico - che rivive gli eventi principali della tragedia: la presentazione dei personaggi, l'apparizione dello spettro, la pazzia di Amleto, la rovina di Ofelia, il confronto tra Amleto e sua madre, il duello finale. In scena soltanto l'attore e alcuni oggetti, utilizzati per evocare personaggi e ambientazioni.

Il contrappunto comico, obbligatorio in qualsiasi opera del Bardo, è affidato agli interventi di uno spettatore tipo che si inserisce a commento di alcune scene, allentando la tensione drammatica e fornendo la propria interpretazione di quel che sta accadendo sul palco. L'approccio al testo ha tenuto conto delle interpretazioni critiche e delle diverse rappresentazioni che sono state fatte nel corso dei secoli. La traduzione è stata curata dallo stesso attore, con l'obiettivo di rendere fruibile il linguaggio shakespeariano anche per un pubblico non avvezzo alla sua complessità. Un'originale rilettura della tragedia per antonomasia, una riflessione sull'uomo moderno a partire dal prototipo dell'uomo moderno.

Dettagli tecnici:

durata 1h 10 c.ca

spazio scenico minimo 4m x 3m

illuminotecnica:

12 x pc 1000w; 6 x par 61; 4 x etc 25° / 50°

consolle luci (24 ch) con memorie programmabili

dimmer (minimo 12 ch)

2 x stativi 1,5m; 2 x basette da terra

audio:

mixer audio (min 6 ch)

1 x shure sm58 (in dotazione)

1 x sennheiser ew 300 bodypack (in dotazione)

1 x asta microfonica

In viaggio

1 attore e 1 tecnico

scritto e interpretato da
Marco Bianchini

regia **Lorena Senestro**
disegno luci **Fabio Bonfanti**

liberamente ispirato a Amleto di W. Shakespeare, con estratti da "Tales from Shakespeare" di Charles e Mary Lamb e "Black Veil" di Rick Moody

CONTATTI DISTRIBUZIONE
promozione@teatrodellacaduta.org
www.lacaduta.org

Presentato in programmazioni e/o Festival

Galleria Toledo, Napoli

Teatro Magnetti, Ciriè (TO)

Spazio OFF, Trento

Teatro degli Arrischiati, Sarteano (SI)

Spazio Bixio, Vicenza

Bellarte, Torino

Teatro al naturale, Venaria (TO)

« Marco Bianchini si presenta in scena in rigoroso abito nero con camicia bianca, come da protocollo amletico. Al collo ha un vezzoso papillon bianco che a un certo punto, spostato sulla testa, diventerà il cerchietto che trattiene i capelli dell'infelice Ofelia. Altri oggetti di uso comune assistono l'attore: un pupazzo del Grande Puffo per raffigurare lo spettro del padre di Amleto che appare sugli spalti di Elsinore per reclamare vendetta, un puffo più giovane che rappresenta Claudio, l'usurpatore del regno di Danimarca, una spada di legno e un grande boccale da birra che, complice un veleno, saranno tra i protagonisti della mattanza finale. [...]

Una volta calato il sipario virtuale sulla torbida vicenda danese, l'attore resta in scena per una piccola autocritica sul suo lavoro, ammettendo di aver esagerato con i tagli ma rivendicando subito dopo il suo diritto di interpretare in modo autonomo la tragedia. E, vista la bravura con cui tiene la scena e la qualità del risultato ottenuto, bisogna convenire che ha ragione lui.

Dei lunghi e convinti applausi levatisi dalla gradinata del Bixio abbiamo già detto. Il resto, è silenzio.

Lino Zonin - Il Giornale di Vicenza

Dall'Avon a Torino, da tanti protagonisti a uno solo: Marco Bianchini mette a frutto tutte le potenzialità del "one man show", curando personalmente un testo che non smetterà di attirare il pubblico a teatro. [...]

Silvia Ferrannini - Outsidermusica.it (intervista)



ALTRI SPETTACOLI IN DISTRIBUZIONE

1/6000

La ballata dei Van Gogh

Anamnesi. Narrazioni Paramediche

MARCO BIANCHINI

Attore e autore vicentino, ha seguito un itinerario formativo che parte dal teatro di narrazione (con Gilles Bizouerne, Lylo Baur, Marco Paolini) e si completa con la tradizione francese di teatro fisico (con Miriam Goldschmidt, Marcel Marceau, Pierre Byland, Giovanna Mori e in particolare all'Ecole Philippe Gaulier di Parigi). Dal 2005 collabora con il Teatro della Caduta, con cui ha realizzato cinque spettacoli e partecipato alla creazione di numerose altre produzioni, sviluppando un linguaggio personale basato sulla commistione di generi, l'alternanza di registri, il gusto per il paradosso e il surreale e l'utilizzo del linguaggio comico come veicolo di contenuti. Ha vinto, diretto da Francesco Giorda, il primo premio della giuria e del pubblico al "Concorso Internazionale di Regia Fantasio Piccoli". Premio del pubblico al concorso per monologhisti "C'è posto per te". Ha curato la regia di "Madama Bovary" (finalista Premio Scenario 2011) e di "Leopardi Shock", interpretati da Lorena Senestro. Nel 2012 ha partecipato come tutor al progetto internazionale "My migrant story" per la Scuola Holden. Dal 2013 collabora con la casa editrice Petrini - De Agostini Scuola per la registrazione di brani letterari.